

---

**JEAN-YVES TADIÉ, *Marcel Proust: croquis d'une épopée***

**Ludovico Monaci**

---



**Edizione digitale**

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/44173>

DOI: 10.4000/studifrancesi.44173

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 240

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Ludovico Monaci, «JEAN-YVES TADIÉ, *Marcel Proust: croquis d'une épopée*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 02 août 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/44173> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.44173>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 2 août 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# JEAN-YVES TADIÉ, *Marcel Proust: croquis d'une épopée*

Ludovico Monaci

---

## NOTIZIA

JEAN-YVES TADIÉ, *Marcel Proust: croquis d'une épopée*, Paris, Gallimard, 2019, «NRF», 384 pp.

- 1 Jean-Yves Tadié, curatore dell'edizione della *Recherche* per Gallimard («Bibliothèque de la Pléiade» 1987-1989), ripercorre l'epopea biografica e letteraria dello scrittore francese attraverso la raccolta e la revisione di alcune prefazioni e di alcuni discorsi tenuti in occasione di convegni e di conferenze sul tema («Note sur l'édition», p. 11).
- 2 Calate nella sua esperienza di lettore e di studioso, la «Préface» (pp. 13-26) e la «Conclusion: la gloire de Proust» (pp. 359-372) aprono e chiudono la pubblicazione. La prima giustifica e spiega il titolo della raccolta: da bambino, Tadié era appassionato al ciclo curato da Lenotre, «La Petite Histoire», il cui primo volume era intitolato *Napoléon: croquis de l'épopée*. La seconda compendia le ragioni del successo internazionale di Proust, capace di raccogliere le sfide lasciate dai suoi predecessori e, allo stesso tempo, di lanciarne di nuove alla letteratura a venire. I trenta contributi di cui la pubblicazione consta sono ripartiti in tre macro-sezioni: «Thèmes variés» (pp. 27-148), «Les autres» (pp. 149-276) e «L'art du roman» (pp. 277-358).
- 3 Alla prima sezione afferiscono dieci contributi: l'estrema varietà dei contenuti rende conto sia delle numerose chiavi di lettura dell'opera e della biografia di Proust, sia della versatilità di Tadié, capace di affrontare le tematiche più disparate. Le indagini si concentrano sull'intimità e sulla mondanità dello scrittore («L'amitié de Proust», pp. 29-41; «La mythologie de Versailles», pp. 42-48), sull'importanza che gli elementi naturali si ritagliano all'interno della sua opera («La mer», pp. 49-70; «Les jardins», pp. 71-90; «La serre», pp. 91-93) e sul rapporto serrato che la scrittura intrattiene con le altre arti («Proust et ses musiciens», pp. 105-111; «La peinture», pp. 112-123) e con la scienza («Proust cardiologue», pp. 145-148). La rilettura di un evento storico in chiave

romanzesca («Pompéi», pp. 94-104) e l'attività giornalistica dell'autore («La presse», pp. 124-144) completano un quadro di per sé già ricco e variegato.

- 4 I contenuti dei diciassette contributi della seconda sezione vertono su alcuni personaggi che, più o meno direttamente, sono legati alla biografia di Marcel Proust. La mondanità, concepita da un punto di vista tematico nella sezione precedente, è personificata qui da «La princesse Mathilde» (pp. 246-252), mentre René Peter è il testimone della “trasformazione” di Versailles da centro salottiero a luogo di ritiro e di lutto («Une saison à Versailles», pp. 195-201). Alla luce della sterminata corrispondenza di Proust, non sorprende che i protagonisti di questa sezione siano alcuni destinatari delle sue lettere («Bergson», pp. 161-164; «Lucien Daudet», pp. 165-169; «Lionel Hauser», pp. 187-191; «Pierre de Polignac, duc de Valentinois», pp. 202-205; «Une mystérieuse voisine», pp. 215-222) e, per contiguità, alcuni documenti, ivi compresi un esemplare *dédicacé* del primo volume, alcune fotografie e le risposte di Proust al famoso *Questionnaire* («Le questionnaire Proust du 25 juin 1887», pp. 206-214; «Sur une photographie», pp. 223-227; «Une grande collection proustienne», pp. 228-231; «Une autre grande collection», pp. 232-237; «Le Swann de Louis Brun», pp. 238-245). Passando dalle corrispondenze epistolari alle affinità elettive con altri artisti, trovano spazio in questa sezione anche «Baudelaire» (pp. 151-160), «Debussy» (pp. 170-173 e «Debussy, Proust et la Grèce», pp. 174-186), «Montaigne» (pp. 192-194) e «Romain Rolland» (pp. 253-276).
- 5 Nella terza e ultima sezione figurano uno studio sul romanzo giovanile incompiuto di Marcel Proust («*Jean Santeuil*», pp. 279-323), una prefazione a *Un amour de Swann* (pp. 324-353) e il breve ma suggestivo inedito «Poétique du détail» (pp. 354-358).
- 6 L'eterogeneità tematica dei contenuti e il rigore della trattazione, proficuamente combinati con uno stile che non rinuncia all'esposizione ironica e aneddotica, assolvono all'obiettivo programmatico di immortalare Marcel Proust, la sua opera, la sua epoca storica e il suo contesto mondano. Fatti salvi i casi di «Bergson», «Une saison à Versailles» e «*Jean Santeuil*» (le cui versioni originali risalgono ai primi anni del 2000), tutti gli scritti appartengono al decennio 2010-2019: la raccolta si offre quindi anche come la *summa* dei più recenti lavori di Jean-Yves Tadié.